

L'Arte svela e si rivela attraverso bellezza, pensiero, concetto, emozione, sensazione.

Talvolta scegliendo più aspetti per manifestarsi, sapientemente conformata dall'azione dall'artista, in modi discreti, evidenti, sfacciati, con nuove figurazioni, forme o linguaggi.

Talaltra, più segretamente, nasconde la sua essenza celandola misteriosamente dietro apparenze silenziose, e invitando a cercare soffermando l'attenzione e l'osservazione più a lungo.

Più enigmatica e intrigante, abita i territori dell'ambiguità e del mistero, tra presenza e assenza, tracce minime, alfabeti e codici sconosciuti.

Un invito irresistibile per chi vuole andare oltre l'apparenza ricalcando i percorsi e individuando i processi nei quali si muovono e operano gli artisti.

Come i tre giovanissimi autori che scelgono le qualità delle tonalità monocrome, azzerando le suggestioni emozionali veicolate dal colore, per sottolineare i procedimenti di creazione dei loro lavori accomunati dalla scelta della pittura, come media linguistico, rivisitata e riproposta in modo diverso.

Operazioni giocate con modalità diverse, dove i contenuti non sono descritti in maniera esplicita, ma trasformati in forme astratte e affascinose che rimandano agli stessi processi di costituzione dell'immagine.

Francesco De Prezzo ( Lecce , 21-4-1994) sottrae il dato reale. Nelle sue composizioni di oggetti semplici e dai colori neutri, teli e aste, sedie e drappi, ricerca sottili equilibri formali che fissa sulla tela in lunghe sedute di copia dal vero. Un rapporto a tu per tu con l'oggetto, profondo e meditato, contemplativo, dove la rinuncia al colore, quale elemento di disturbo, concentra l'attenzione sulla forma, sulla sua struttura ed essenza, sui rapporti ed incastri tra i diversi elementi, sul tempo di esecuzione, lento e continuato. Successivamente cancellato da rapide ed aggressive pennellate bianche, spesse o più trasparenti, e conformate in larghe campiture rettangolari che annullano le forme descritte, lasciandone intravedere alcuni frammenti. L'immagine reale, punto di partenza dell'artista, è così rinnovata in forme astratte ed evocative, misteriose e intriganti.

Renato Calaj ( Fier Albania ,5-7-1992), riprende l'esperienza *street*, che lo ha portato a realizzare interventi di arte pubblica, con stencil e murali in ambienti urbani e parchi, riportandola sullo spazio definito della tela. Ma non si limita a trasporre il proprio linguaggio figurativo e pop in una dimensione rimpicciolita. Dopo aver riprodotto i suoi muri nel quadro, inizia un processo di stratificazioni di toni monocromi che modificano gradualmente l'immagine precedente, lasciandone

trasparire alcuni lacerti. Apparizioni che intercettano la superficie, quali presenze fantasmagoriche di una realtà precedente, mutuata in un nuovo esito; o cancellazioni totali che annullano ogni forma, su cui l'artista applica ritagli geometrici di tele bianche, che rimandano ad un nuovo spazio libero e da interpretare con l'immaginazione.

Samantha Brunellise (Manerbio BS , 10-6-1995) traduce nel linguaggio criptico del codice a barre e del QR code, che identificano ogni merce, le incongruenze del consumismo virtuale, con un particolare interesse rivolto alla mercificazione del corpo, e al consumo quotidiano di prodotti di una giornata tipo.

L'artista si serve dei due codici elettronici mettendone in luce il potenziale estetico, trasformato in composizioni astratte ottenute dall'ingrandimento sulla tela di linee parallele verticali, di diverso spessore e poste a distanze differenti; o da circuiti labirintici, dove le connessioni di verticali e orizzontali creano composizioni intricate. Geroglifici contemporanei ai quali l'artista affida frasi e titoli delle sue opere, nascosti ed illeggibili, rappresentati da questi alfabeti bianconeri da decrittare con l'aiuto di un lettore elettronico.

I lavori dei tre autori raccolti nella collettiva "Nobody Knows, un progetto economART di Anna d'Ambrosio, sono accomunati dall'impiego di materiali tecnologici d'avanguardia, ecologici e a bassissimo impatto ambientale, che producono effetti di particolare brillantezza e qualità cromatica. Come gli smalti all'acqua "3D-System Plus" ( Caparol) e "Ultra Gloss (Gonzini); il cemento "Nanotech R3" (Caparol); le pitture termiche "Thermosmog / Metal Decor Silver" e gli smalti cosmetici all'acqua "Fedua" (Gonzini).

Rosella Ghezzi